

Forza Italia, Fasano: «Mara Carfagna al di là di tutto ha fatto centro»

di **Marcello D'Ambrosio**

«Il fatto stesso che se ne stia parlando significa che Mara Carfagna si è accreditata, si è confermata nelle sue ultime uscite pubbliche come uno dei leader di riferimento nazionale di Forza Italia. Io dico il leader di riferimento del futuro anche in ragione della capacità di attrarre attenzione e consensi tra le generazioni più giovani. Ritengo che al di là dell'inserimento o meno in lista Mara ha fatto centro perché tantissimi parlamentari, consiglieri regionali, europarlamentari uscenti si ritrovano sulle sue posizioni politiche. Sicuramente giocherà un ruolo importante anche per il futuro di Forza Italia». Sono le parole del coordinatore provinciale di **Fi** e deputato **Enzo Fasano** a margine della riunione organizzativa in vista delle elezioni europee che si è svolta ieri nella sede di via dei Principati. Durante la riunione, con la partecipazione di esponenti, amministratori e giovani del partito, **Fasano** ha anche ufficializzato i nomi di tre nuovi coordinatori cittadini di **Forza Italia**: **Carmine Leo** a **Siano**, **Enrico Tucci** a **Battipaglia**, **Paolo Polito** ad **Eboli**. Presente all'incontro anche il deputato **Gigi Casciello** che così si è espresso sul caso **Carfagna**: *«L'onorevole Carfagna è sempre stata a disposizione del partito. Già duemese fa aveva dato la sua disponibilità al presidente Berlusconi nel caso in cui avesse ritenuto necessaria la sua candidatura. Due colleghi autorevoli hanno sollecitato la sua candidatura nei giorni scorsi e lei come ha sempre fatto ha ribadito la sua disponibilità. Ora siamo tutti impegnati senza see senza ma per Silvio Berlusconi».* Glissa, com'è giusto che sia, sull'argomento il candidato salernitano al Parlamento Europeo **Antonio Ilardi** che si dice *«impegnato a*

fare la campagna elettorale sui temi e sui contenuti».

Forza Italia, la Carfagna non c'è. A destra la sfida dei Mussolini

di Andrea Pellegrino

Dopo un'intensa giornata di trattative, sospetti, annunci e ritirate, **Mara Carfagna** non è candidata alle europee. Al secondo posto, dopo **Silvio Berlusconi**, nella circoscrizione meridionale, c'è l'uscente **Barbara Matera**. Poi **Fulvio Martusciello**, **Aldo Patriciello** e il salernitano **Antonio Ilardi**. Insomma, la **Carfagna** non si conterà e non lancerà nessuna "opa" a **Silvio Berlusconi**, così come immaginato da una parte del partito azzurro. Farà campagna elettorale, annuncia, "così come sempre", cercando di sostenere sul suo territorio (quello salernitano, appunto) l'ingegnere **Antonio Ilardi**, ex ad dell'aeroporto "**Costa d'Amalfi**". *«Forza Italia – dice **Ilardi** – ha messo in campo, nella circoscrizione meridionale, una squadra autorevole e coesa, di cui mi onoro di far parte, guidata dal presidente Silvio Berlusconi. Inizio oggi una esperienza in cui desidero rappresentare le aspettative di sviluppo del nostro territorio, i valori e le radici cristiane della nostra Europa, le speranze di pace e benessere del nostro popolo. Mi accompagneranno e mi sosterranno, in ognuno dei prossimi 40 giorni, tutti i volti degli uomini e delle donne che ho avuto la fortuna di incontrare in questi anni nella rappresentanza studentesca, nell'associazionismo cattolico ed imprenditoriale, nonché nell'amministrazione pubblica. Avanti, forza, per Salerno e per il sud».* Anche in

Forza Italia c'è un **Mussolini**, con **Alessandra** che riabbraccia il **Cavaliere**. In **Fratelli d'Italia**, sempre nella circoscrizione meridionale c'è **Caio Giulio Cesare Mussolini**. Una sfida tutta in famiglia. *«Non parlerò mai male di un mio parente – afferma **Caio Mussolini** – Poi ci sono tante differenze. Personali e politiche. Per esempio io mi candido con un partito di destra, Fratelli d'Italia. A ogni modo contavo di chiamarla in campagna elettorale per chiederle dei suggerimenti, visto che sono 27 anni che fa politica mentre io sono nuovo. Vorrà dire che la chiamerò per farle un sincero in bocca al lupo».* **DE LUCA JR.:** **«CAMBIARE NUMERO SEGGI»** **Piero De Luca** solleva il caos seggi. A quanto pare sarebbero stati ripartiti considerando già il **Regno Unito** fuori dall'**Europa**. *«Ho chiesto al governo – spiega il deputato **Pd** – di correggere con la massima urgenza il Dpr 22 marzo 2019 di “Assegnazione del numero dei seggi alle circoscrizioni per l'elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia”, tenendo conto dell'ipotesi che alla data delle elezioni del 26 maggio il Regno Unito faccia ancora parte dell'Ue, nel qual caso il numero di seggi spettanti all'Italia sarebbe 73, e non già 76 come attualmente stabilito».* **I NUMERI** Sono state 17 le liste presentate nella circoscrizione sud per le europee. Per due liste, però, si profila l'esclusione per mancanza del requisito del collegamento con partiti che consentirebbe di fare ameno delle firme di appoggio. Si tratta dei **“Gilet arancioni”** del generale **Pappalardo** e del **“Popolo delle Partite Iva”**. Avranno tempo fino ad oggi per fare ricorso.

Europee, Forza Italia,

Antonio Ilardi: candidatura condivisa, nessuna polemica su Carfagna

di Marcello D'Ambrosio

Antonio Ilardi, amministratore delegato della società di gestione dell'aeroporto salernitano "**Costa d'Amalfi**" è il candidato salernitano alle europee di **Forza Italia**. Una candidatura indicata direttamente da **Mara Carfagna**. Sulla leader nazionale di **FI** si vociferava di una polemica interna al partito di **Silvio Berlusconi** per la sua scelta di non scendere in campo direttamente. Queste le parole di **Ilardi**: *«Le liste si presentano tra oggi e domani, ufficialmente. La mia candidatura è ufficiale, ciò che manca è l'ufficialità della presentazione delle liste. Diciamo che è certa ma non ufficiale. La candidatura mi è stata proposta dal coordinamento provinciale come espressione della società civile sulla base delle idee che ho manifestato in alcune occasioni, anche pubbliche, e sulla base del mio percorso nell'associazionismo cattolico, imprenditoriale, nella pubblica amministrazione. La candidatura è pervenuta al coordinamento provinciale su indicazione di Mara Carfagna che ho incontrato personalmente a Roma ed è stata lei ad esprimere nel suo ruolo più alto la richiesta al partito. Giovedì ho incontrato Carfagna a Roma, a Montecitorio, ed è stata lei, come detto, ad esprimermi questa richiesta. Non mi risulta che la non candidatura di Carfagna stessa alle europee abbia suscitato malumori in Forza Italia. Non mi risulta un'ipotesi che è stata presa in considerazione. non ho avvertito nessun malumore, ho parlato con tutti all'interno di FI e tutti mi hanno espresso incondizionato sostegno. Le ripeto, non ho avuto nessun sentore di scontri, di riserve su questa opzione».*

Carfagna: «I 5 Stelle non hanno cultura istituzionale»

Marco Giannattasio

“Manca ancora un po’ di tempo ma è chiaro l’obiettivo che abbiamo in mente, dobbiamo lavorare e liberare la regione dal clientelismo, da una gestione clientelare e familistica che non fa bene a questa terra e qui a Salerno lo sappiamo bene perché c’è una cappa di clientelismo che soffoca le migliori energie, le migliori intelligenze di questa città e credo che De Luca abbia fallito come presidente della regione. De Luca è riuscito ad ottenere più poteri in materia di sanità ma come primo atto non si è preoccupato di mettere in campo azioni necessarie per innalzare i livelli essenziali delle prestazioni ma la sua preoccupazione è stata quella di innalzare gli stipendi dei manager della sanità da lui stessi nominati” - Lo ha dichiarato la portavoce di Forza Italia alla Camera dei Deputati Mara Carfagna ha dichiarato:

Che pensa dell’idea dei Cinque Stelle di presentare in anticipo il ministro?

«Tutto ciò che fanno i Cinque stelle dimostra che non hanno nessuna cultura istituzionale, nessun rispetto delle istituzioni, credo abbiamo messo anche in forte imbarazzo il presidente della Repubblica e non mi sembra una squadra di campioni. Oggettivamente, se guardo noi, credo che possiamo rivendicare non solo il lavoro fatto ma anche la scelta che abbiamo fatto e che faremo di donne e di uomini in grado di rappresentare al meglio gli interessi di questo paese. Hanno dimostrato i Cinque Stelle di essere inaffidabili, cambiano idea dalla mattina alla sera, hanno messo in campo candidature su cui ci sarebbe molto da dire. Ad esempio ad Agropoli hanno

candidato una giovane donna e l'hanno spacciata per una finta economista solo perché legge il The Economist. Questo denota la loro pochezza e la loro superficialità; la sfida tra noi e loro è tra la nostra credibilità, affidabilità e la nostra storia e la loro superficialità e una storia che non possono rivendicare perché ovunque hanno amministrato e governato, hanno portato solo guai, disservizi e pericoli, per esempio Torino, Livorno e Roma».

Ci sono iniziative a cui partecipa solo il figlio del governatore Piero De Luca, che ne pensa?

«Questa non è una novità, credo che questo modo di fare mortifichi questa città e per troppi anni tante donne e tanti uomini di questa città sono stati a volte costretti ad assoggettarsi ad un sistema di potere fortemente clientelare rispetto al quale noi abbiamo il dovere di proporre e di costruire un'alternativa concreta e il nostro obiettivo lo diciamo da tanto, è quello di liberare questa città; io credo che siamo vicini alla meta, lavoreremo, abbiamo messo in campo, per queste elezioni politiche, una squadra di cui sono particolarmente orgogliosa. Noi non abbiamo da offrire né frittture di pesce e neanche candidature dinastiche perché Forza Italia non è una monarchia dove il seggio parlamentare si eredita per successione dinastica, abbiamo messo in campo donne e uomini liberi, di grande qualità e di alto profilo che sono pronti ad impegnarsi per questo territorio, a mettersi al servizio di questo territorio, di tutte le donne e gli uomini di questo territorio indipendentemente dalla tessera politica che hanno in tasca».

Gli azzurri chiudono la campagna elettorale

Marco Giannattasio

«Un centro destra unito, coeso, compatto e che metta in campo una visione e un progetto per questo Paese con l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale e di ridurre la burocrazia eccessiva soprattutto sulle imprese, di garantire sicurezza ai cittadini, di creare piu` posti di lavoro, soprattutto per i giovani e soprattutto per il Sud di contrastare l'immigrazione clandestina. Un centro destra in sintonia con i bisogni piu` profondi del paese che ha una storia alle spalle, fatta di provvedimenti concreti, di iniziative, di atti, di leggi e di grandi riforme che hanno cambiato in meglio il volto di questo paese» Queste sono le parole di Mara Carfagna, portavoce di Forza Italia alla Camera dei Deputati, giunta a Salerno ieri per il rush finale in vista del voto per le elezioni Politiche del 4 marzo. Il partito di Silvio Berlusconi, con questo incontro, ha chiuso l'entusiasmante e avvincente campagna elettorale. Per tirare la volata a Forza Italia, erano presenti: il coordinatore regionale campano, Mimmo De Siano; il coordinatore provinciale e candidato alla Camera dei Deputati, Enzo Fasano e tutti gli altri candidati. «Con queste elezioni speriamo di voltare finalmente pagina e lasciarci alle spalle una amministrazione pesantemente clientelare, che è stata registrata soprattutto qui a Salerno. Con questo incontro chiudiamo la campagna e speriamo di ottenere, come del resto ci aspettiamo, un risultato elettorale positivo», ha dichiarato Enzo Fasano. Subito dopo è stato il turno di Rossella Sessa, candidata alla Camera dei Deputati: «Sarebbe stato facile parlare alla pancia delle persone e suscitare un voto di protesta, ma noi abbiamo preferito distinguerci, per la rinomata serietà del movimento e dei suoi rappresentanti. Il nostro programma è espresso in modo semplice ma allo stesso

tempo è estremamente dettagliato, allo scopo di conferire un quadro chiaro agli elettori. Uno dei punti cruciali, che mi preme portare avanti, è la flat tax». Il Candidato al collegio uninominale di Salerno per il Senato Pasquale Marrazzo ha, infine, esordito dicendo: «Il nostro impegno e l'impegno del presidente Berlusconi in tutta la coalizione è quella di essere autosufficiente a formare un governo. Il nostro obiettivo è quello di non fare accordi con altre forze con le quali noi siamo concorrenti. Il Movimento 5 Stelle non potrà mai conquistare il governo del paese perché tutti i sondaggi e le analisi fatti fino a questo momento non gli attribuiscono una percentuale oltre il 28-29% e con questi dati non potranno arrivare da nessuna parte; invece alla coalizione di centro destra attribuiscono una percentuale del 36-38% quindi con un ulteriore sforzo potremmo arrivare a una percentuale tale che ci consentirebbe di avere la maggioranza in parlamento». Nella mattinata di ieri, la Carfagna è stata anche ad Agropoli per gli ultimi appuntamenti elettorali. Nel corso del suo intervento non sono mancate accuse a Franco Alfieri, ex sindaco e candidato alla Camera nel collegio uninominale Alburni, Cilento e Vallo di Diano. «Spettro al re delle fritture e a una falsa economista, noi abbiamo messo in campo il meglio. Per cambiare il Paese è necessario che voi lo affidiate in mani esperte, non ad avventurieri come Renzi o dilettanti allo sbaraglio come Di Maio». Accuse anche contro il Movimento 5 Stelle e la giovane candidata Alessia D'Alessandro: «Mi chiedo perché Franco Alfieri, tristemente conosciuto in tutto il mondo come il re delle fritture, era considerato dal Pd impresentabile per le Regionali, mentre adesso non lo è più. Il Movimento 5 Stelle, invece, aveva presentato una giovane donna come economista della Merkel. Poi abbiamo scoperto che era una finta economista e che Di Maio, come al solito, aveva capito male».

Renzi e Carfagna snobbano Salerno. La piazza dimenticata dai “big”

di Andrea Pellegrino

Luigi Di Maio, Giorgia Meloni e, ieri, Roberto Fiore. Sono gli unici leader nazionali che hanno toccato Salerno a sette giorni dall'apertura delle urne. Matteo Renzi stavolta avrebbe passato il giro. Ora più che mai che in Campania, dopo l'inchiesta giudiziaria e giornalistica, il Partito democratico vive un vero e proprio psicodramma. Alcuni vorrebbero che il leader nazionale si dissociasse da Vincenzo De Luca e dalla sua family, altri invece vorrebbero che si limitassero i danni per poi rimandare la resa dei conti a lunedì 5 marzo. Renzi ha annunciato che farà la sua ultima tappa a Pomigliano D'Arco, dopo la visita soft – macchiata dall'imbarazzo dell'inchiesta – di due weekend fa. Toccata e fuga anche per Marco Minniti, che a Salerno ha tenuto un solo appuntamento, rinviando tutti gli altri eventi in programma in terra deluchiana. Eppure Minniti è il capolista alla Camera dei Deputati del listino plurinominale. Dunque, la punta di diamante del Partito democratico nel salernitano. Ma a quanto pare il ministro degli Interni si sarebbe tenuto distante da De Luca e da Alfieri. Non va meglio a destra dove la salernitana Mara Carfagna poco si è interessata della sua città. Praticamente ha toccato diversi comuni della provincia senza mai invadere il regno di Vincenzo De Luca. Non a caso si dice che tra i due ci sia un patto di non belligeranza, al punto che l'ex ministro alle pari opportunità da tempo ha traslocato a Napoli, senza mai interessarsi delle vicende deluchiane. Compreso in questa campagna elettorale.

Sostanzialmente l'impegno della Carfagna si è concentrato sulla formazione della lista a sua immagine e somiglianza. Più presente il Movimento 5 Stelle che a Salerno e provincia ha fatto sentire la sua presenza prima con Luigi Di Maio e poi con Alessandro Di Battista, venerdì sera in tour a Scafati. Dure accuse al sistema De Luca e a quello Alfieri non sono mancate nelle ultime settimane. Modesta anche la comunicazione elettorale. L'unico a far da padrone in ogni spazio è Piero De Luca, i cui manifesti sono ovunque in città. Tutti gli altri non pervenuti, quasi.

La Carfagna incontra Cava sotto l'assedio degli "abusivi" / AUDIO

Adriano Rescigno

CAVA DE' TIRRENI. «Siamo qui perchè l'onorevole Carfagna il problema dell'abusivismo in città lo conosce benissimo». Queste le parole della "Pasionaria" Pina Fariello presente, insieme ad una nutrita delegazione di "abusivi per necessita" all'incontro organizzato ieri dalla coalizione di centro destra all'hotel Victoria, all'arrivo di Mara Carfagna. «Si è presentata a Cava, ma un anno fa la sottoscritta – continua la Fariello – l'ha telefonata per dirle che le stavano abbattendo la casa, ad onor del vero, mi ha mandato un certo Gaetano ad interessarsi del problema, ma fino ad oggi qui a Cava de' Tirreni sono state abbattute nove case. Dov'era l'onorevole Carfagna quando avevamo bisogno di lei?». Ad accompagnare Pina Fariello anche la signora De Rosa alla quale di recente è stata sottratta la casa demolite dalle ruspe. «Io sono qui

insieme a Pina ed a tutti gli altri per gli stessi motivi elencati. Io ho incontrato la Carfagna a Napoli alcuni mesi prima del mio abbattimento avvenuto nel luglio dell'anno scorso. Le ho spiegato il problema che mi riguardava, era imminente la mia preoccupazione, le avevo chiesto un'aiuto, un cercare in modo di poter rimandare, anche di qualche mese, per cercare di trovare un ultimo appiglio ed invece lei ha detto che si sarebbe preoccupata ma non ho avuto notizie e la casa è stata abbattuta. Spero che ora non faccia solo chiacchiere». Presente all'appuntamento anche Matteo Monetta, uno dei leader spirituali del movimento Amiamo Cava rappresentato il Consiglio comunale da Massimiliano Di Matteo e che sul tema è il più battagliero. «E' dal lontano 2010 che il sottoscritto – ci dichiara Monetta – parla con l'onorevole Carfagna in merito a questa problematica, da quando facevo parte del suo partito, e per questa grave tematica per il territorio cavese, ad oggi ci siamo ritrovati tante case demolite, alcune di esse, addirittura, uniche case. Oggi il problema è motivo di campagna elettorale e mi auguro sinceramente che le persone si sveglino ed inizino a riflettere perchè purtroppo le carte in procura continuano a procedere, non è che siccome siamo in campagna elettorale si fermano, e quindi ci saranno altre demolizioni sul territorio». Investito del problema anche Pasquale Marrazzo preso di petto ed in contropiede dalla Fariello tra lo stupore dei presenti appena entrato nella hall dell'albergo.

1. [Pasionaria](#)

Carfagna ora vuole fuori i caldoriani Celano curerà la campagna elettorale

Andrea Pellegrino

Nonostante la chiusura delle liste e l'avvio della campagna elettorale, la guerra in casa azzurra prosegue. Dopo aver piazzato e condizionato quasi tutte le liste, Mara Carfagna è pronta all'attacco finale: cacciare via tutti i caldoriani. Nella lista nera sono finiti Gaetano Amatruda, Aniello Salzano, Antonio Fasolino e Giovanni Fortunato. Per ora restano isolati e neppure invitati agli eventi del partito, in attesa di passi falsi o di decisioni autonome che potrebbero comunque arrivare nelle prossime ore da parte di alcuni di loro. Insomma, la guerra è ancora in corso sotto la regia della Carfagna che da Napoli (dove è candidata nel listino proporzionale) vuole dettare legge su Salerno, spazzando via le altre correnti interne. A partire da quella che fa capo a Stefano Caldoro, ossia all'ex governatore che qualche mese fa criticò duramente la linea Carfagna soprattutto su Salerno città. Intanto nelle prossime ore potrebbe essere ufficializzata la nomina di Roberto Celano a coordinatore della campagna elettorale.

«Nel partito qualcuno fa girare le liste», De Girolamo

attacca Carfagna e De Siano

di Andrea Pellegrino

«Dimissioni del coordinatore regionale De Siano e commissariamento del partito». Nunzia De Girolamo va all'attacco ed accusa anche Mara Carfagna. All'improvviso, durante la composizione delle liste, è scivolata al numero due del suo collegio, senza sapere il perché. Insomma, l'uscente deputata, se non fosse stata salvata in extremis in un collegio fuori regione, si sarebbe ritrovata a rischio rielezione senza neppure conoscere il motivo. «E' una storia molto strana e che non rispetta le indicazioni dell'unico grande capo e detentore dei voti nel mio partito, che si chiama Silvio Berlusconi – afferma Nunzia De Girolamo – Berlusconi insieme a Niccolò Ghedini, che ringrazio per lo straordinario lavoro svolto, mi aveva chiamato e garantito che io fossi prima. Ma purtroppo, conoscendo certi metodi di alcune persone in Campania, sono sempre stata preoccupata per queste liste, anche visto quanto accaduto 5 anni fa con la fuga di Cosentino». Ed ecco la ricostruzione della vicenda: «La notte di domenica – racconta Nunzia De Girolamo – chiamo il responsabile dell'organizzazione del partito Gregorio Fontana, e chiedo ulteriori garanzie, nonostante quelle già avute dai vertici. Volevo che verificasse visivamente se fossi prima, e, nel collegio di Benevento, la presenza di un coordinatore a me legato. Mi rassicura che è tutto a posto. La mattina seguente, cioè ieri a mezzogiorno, lo chiamo di nuovo per verificare la presenza di un consigliere regionale, Zinzi, uomo molto radicato nel territorio, anche lui fatto fuori. Sento quindi Fontana che è uomo precisissimo, andare nel panico. Dopo 5 minuti mi richiama e mi dice di correre al partito perché inspiegabilmente non sono più la prima della lista, ma la seconda. Quello che forse qualcuno non sa nel mio partito è che c'è sempre una manina che fa girare quelle liste ed io l'avevo vista con i miei occhi. Questo cambiamento

avvenuto nella notte significa quindi che qualcuno tra i rappresentanti regionali presenti, contravvenendo alle indicazioni del partito nazionale e del presidente Berlusconi, ha evidentemente cambiato queste liste. Ed io voglio trovare una soluzione a questo "mistero" perché è una questione di giustizia per il Sud: dobbiamo dire basta all'essere rappresentati da un certo tipo di classe dirigente. Si tratta di modi di agire culturali e sociali che noi dobbiamo estirpare e ritengo che lo possa fare solo Silvio Berlusconi a cui chiedo oggi di dare una punizione per chi ha fatto cosa così ignobile come quella accaduta nella notte di domenica. Oggi credo che ci sia solo una cosa da fare: commissariare il signor De Siano, non degno di rappresentare il territorio campano. De Siano deve essere rimosso perché la politica deve dare il buon esempio». Ed ancora spiega: «Quella notte a raccogliere le liste c'erano De Siano, Cesaro, Paolo Russo e, mi spiace molto dirlo, ma c'era anche Mara Carfagna. Io non riesco ad accettare che esista un metodo di donne che odiano le donne. Mi aspetto che lei prenda le distanze da questa classe dirigente, perché lei è una donna diversa che ha fatto tante battaglie per le donne. Chiedo quindi a Silvio Berlusconi, che è molto diverso da tutti questi personaggi, di ristabilire in Campania la buona Campania, ci sono tante persone valide nelle varie province. Lui che è un genio, e vittima di tante ingiustizie deve far sì che avvenga questo cambio di mentalità, che ci sia una cultura diversa, non quella di chi sbianchetta le liste e che imbroglia. Al Sud e in Campania c'è altra classe dirigente sana che non può stare all'angolo». Punta il dito contro il coordinamento regionale anche il consigliere regionale Domenico Zinzi: «E' indispensabile – osserva – che in una regione chiave come la Campania, Forza Italia venga guidata da una classe politica seria che sia realmente dirigente e che non intenda il partito come un giocattolo da utilizzare a proprio piacimento ignorando quelle che sono le esigenze dei cittadini e del Paese. L'affermazione di Forza Italia passa anche e soprattutto attraverso la rifondazione del quadro dirigente

regionale. A questo punto, De Siano faccia per una volta una scelta onesta e saggia: si dimetta». L'interessato però respinge tutte le accuse: «Dimissioni? Se avessi commesso sciocchezze, Berlusconi mi avrebbe destituito immediatamente. La nota dei vertici nazionali di Forza Italia parla chiaro in proposito, è inequivocabile. Ma di cosa parliamo? Se io avessi fatto una sciocchezza del genere, se io avessi fatto un blitz come mi accusano, allora il presidente Berlusconi e i vertici nazionali mi avrebbero destituito ad horas. Lo ripeto, se avessi commesso una sciocchezza tale, già mi avrebbero mandato a casa. Questo significa che tutte le accuse che mi vengono rivolte sono prive di ogni fondamento, come dice chiaramente la nota dei vertici nazionali».

Il salva Cesaro costa caro a Berlusconi, la Carfagna occupa tutto il partito

di Andrea Pellegrino

Passa la linea Carfagna in Campania. Nessun blitz del Cavaliere, nessuna (o quasi) decisione calata da Arcore. Il caso Campania ed il caso Salerno si risolvono con una lista di esclusi eccellenti e con poca società civile nei listini. Accade tutto in una notte, quando aumentano le possibilità di ricandidatura di Gigino Cesaro. E' lui che fa aumentare il prezzo della trattativa all'ex ministro salernitano. Così lei abbandona Salerno, trasloca nei listini bloccati a Napoli, ma vuole decidere le sorti della sua città. Poco dopo manda l'avviso di sfratto anche alla De Girolamo che, a liste consegnate, si trova al secondo posto, dopo Cosimo Sibilìa,

nel collegio blindato di Avellino. Poche speranze per lei, salvo colpi di scena che potrebbero uscire dalle urne il 4 marzo. La De Girolamo, però, nel pomeriggio viene salvata in extremis in Emilia Romagna. Cesaro – sbarcato, poi, nel collegio senatoriale di Salerno – sbaraglia tutti i giochi con la Carfagna che fa traslocare il suo ex parente Claudio Lotito (presidente della Salernitana) nella lontana Benevento, dopo lady Mastella piazzata in tre collegi senatoriali, compreso quello di Salerno. Ma la disfatta è per i caldoriani. L'ex governatore paga lo strappo consumatosi negli ultimi mesi con Mara Carfagna, soprattutto in terra salernitana. Così via il fedelissimo Antonio Fasolino, certo di una candidatura sicura fino a ieri mattina. Al suo posto arriva Pasquale Marrazzo, ex consigliere regionale ed ex presidente dell'Arcadis. Caldoro riesce solo in qualche colpo napoletano, poi sul resto è stretto in un angolo. Stessa sorte per Ernesto Sica che, dalla sua, aveva incassato coperture che andavano da Martusciello fino al premier in pectore Antonio Tajani. Anche in questo caso il sindaco di Pontecagnano che sperava nel collegio dei picentini è rimasto a bocca asciutta. Enzo Fasano guiderà il listino per la Camera dei Deputati, seguito da Marzia Ferraioli (che è candidata anche nel collegio uninominale del Cilento), da Gigi Casciello e da Rossella Sessa. Insomma, dal gruppo completo, eccezion fatta per il grande escluso Roberto Celano (capogruppo azzurro al Comune di Salerno), che faceva riferimento in tutto e per tutto all'ex ministro alle pari opportunità. All'alba hanno dovuto cedere tutti, compreso Domenico De Siano che è stato costretto a cedere documenti ed elenchi alla Carfagna dopo l'accordo "salva Cesaro", sancito direttamente con il Cavaliere. Via il Rettore Tommasetti, via tutti i nomi della società civile presentati (quasi 40) all'attenzione dei vertici del partito provinciale, regionale e nazionale. Nell'impresa riesce solo Lello Ciccone che mantiene e salva il collegio di Battipaglia.